Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2167(INI)

12.1.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente l'81ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite
(2025/2167(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Andrey Kovatchev

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....8

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....9

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente l'81ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite
(2025/2167(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la Carta delle Nazioni Unite,

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 21, 34 e 36,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli 208, 214 e 220,

– vista l'80ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,

– vista la risoluzione 79/318 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 18 luglio 2025, sull'iniziativa UN80,

– vista la risoluzione ES-11/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 24 febbraio 2025, sulla promozione di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina,

– vista la risoluzione 79/174 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 17 dicembre 2024, sulla libertà di religione e di credo,

– vista la risoluzione 79/1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 22 settembre 2024, sul Patto per il futuro,

– vista la risoluzione 65/276 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 10 maggio 2011, sulla partecipazione dell'Unione europea ai lavori delle Nazioni Unite,

– vista la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite, del 18 settembre 2025, intitolata "Shifting Paradigms: United to Deliver" (Cambiare paradigmi: uniti per agire),

– vista la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite, del 4 settembre 2025, sulle stime rivedute relative al bilancio del programma proposto per il 2026 e al conto di sostegno per le operazioni di mantenimento della pace per il periodo 2025/26,

– vista la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite, del 31 luglio 2025, intitolata "Report of the mandate implementation review" (Relazione della revisione dell'esecuzione del mandato),

– vista la sua raccomandazione al Consiglio, del 9 giugno 2021, concernente la 75ª e la 76ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite[1],

[1] GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 150.

– viste le conclusioni del Consiglio, del 20 ottobre 2025, sul rafforzamento del partenariato strategico UE-ONU per la pace e la sicurezza: priorità comuni per il periodo 2025-2028,

– viste le conclusioni del Consiglio, del 23 giugno 2025, sulle priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite durante l'80ªsessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (settembre 2025-settembre 2026),

– viste le conclusioni del Consiglio, del 27 gennaio 2025, sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2025,

– visto l'articolo 121 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2026),

A. considerando che, nell'attuale clima geopolitico, è di fondamentale importanza sostenere e rafforzare l'ordine internazionale basato su regole e garantire il funzionamento efficiente delle organizzazioni intergovernative;

B. considerando che il sistema multilaterale si trova ad affrontare crescenti minacce, come gli attacchi della Russia all'architettura globale di pace e sicurezza, tra cui il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la crescente influenza della Cina e la ridefinizione della partecipazione degli Stati Uniti alle organizzazioni internazionali, nonché i tagli ai finanziamenti che interessano settori critici quali l'assistenza umanitaria, l'istruzione, la sanità e la costruzione della pace;

1. raccomanda al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza:

Salvaguardare e rafforzare il multilateralismo

a) di continuare a sostenere un multilateralismo efficace imperniato sulle Nazioni Unite, a promuovere e difendere il diritto internazionale e a sostenere le norme e i principi della Carta delle Nazioni Unite, tra cui la sovranità, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica, l'autodeterminazione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

b) di continuare a difendere con fermezza il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti umani universali, della democrazia, della dignità umana, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto, in linea con le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025;

c) di riaffermare il ruolo essenziale delle organizzazioni multilaterali quali piattaforme indispensabili per la risoluzione dei conflitti e la governance

globale;

Riforma del sistema delle Nazioni Unite

d) di sostenere riforme ambiziose del sistema delle Nazioni Unite e di portare avanti il programma di riforme UN80, garantendo un'Organizzazione delle Nazioni Unite più efficace, efficiente, trasparente, finanziariamente sostenibile e reattiva, che sia in grado di affrontare le sfide globali attuali ed emergenti;

e) di sostenere una riforma globale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per renderlo più efficace, inclusivo, trasparente, democratico e responsabile, garantendo che rifletta meglio le realtà globali odierne e stabilendo condizioni per limitare rigorosamente l'uso del veto quando blocca un'azione essenziale delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di revocarlo pienamente in futuro;

f) di incoraggiare gli Stati membri a coordinare le loro azioni in seno agli organi e alle agenzie delle Nazioni Unite e ad adoperarsi per una riforma del sistema dei relatori speciali delle Nazioni Unite; di adottare le procedure per affrontare efficacemente potenziali distorsioni e inefficienze che potrebbero compromettere il mandato delle agenzie delle Nazioni Unite, garantendo un controllo e una supervisione adeguati dei membri del personale e, se del caso, la loro rimozione;

g) di continuare a rafforzare la cooperazione con i partner, quali gli Stati Uniti, per creare consenso e promuovere un ordine multilaterale efficace;

h) di ricordare la responsabilità del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di difendere la pace e la sicurezza internazionali e di garantire l'assunzione di responsabilità per le violazioni del diritto internazionale, nonché di esaminare modalità per rafforzare il ruolo dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in tale ambito, utilizzando un sistema di voto a maggioranza qualificata simile a quello dell'UE, in base al quale le risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite votate a maggioranza di due terzi dei membri che rappresentano due terzi della popolazione sono considerate vincolanti;

Pace e sicurezza

i) di ribadire la loro condanna della guerra di aggressione illegale della Russia nei confronti l'Ucraina e dei suoi attacchi contro l'architettura globale di pace e sicurezza, compresi gli strumenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; di sollecitare un cessate il fuoco completo per alleviare le sofferenze dei civili e una pace globale, giusta e duratura per l'Ucraina, comprese solide garanzie di sicurezza basate sulla Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale, garantendo nel contempo la piena assunzione di responsabilità per i crimini di guerra; di sostenere le Nazioni Unite nell'individuazione di meccanismi giuridici atti a mobilitare i beni russi congelati per la ricostruzione dell'Ucraina senza imporre un onere finanziario agli Stati membri dell'UE;

j) di esprimere preoccupazione per il rischio di un aumento degli scontri in tutto il Medio Oriente e per il ruolo destabilizzante svolto dall'Iran e dai suoi mandatari

regionali; di intensificare gli sforzi diplomatici nei consessi multilaterali e di perseguire una più stretta cooperazione con i partner dell'UE nella regione per sostenere l'allentamento delle tensioni, la ricostruzione e un dialogo significativo; di esortare tutti gli attori a rispettare i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale al fine di raggiungere una pace equa, globale e duratura basata sulla soluzione dei due Stati;

k) di impegnarsi negli sforzi diplomatici per prevenire un'ulteriore escalation nello stretto di Taiwan e nel Mar cinese meridionale e di opporsi a qualsiasi cambiamento unilaterale dello status quo; di collaborare con i partner che condividono gli stessi principi per rafforzare la stabilità nella regione; di sottolineare che la risoluzione 2758 delle Nazioni Unite non determina la sovranità della Repubblica popolare cinese su Taiwan e di intensificare il sostegno a una partecipazione significativa di Taiwan alle organizzazioni internazionali;

l) di continuare a dialogare con le Nazioni Unite per affrontare le sfide globali in materia di sicurezza attraverso la prevenzione dei conflitti, la mediazione, la costruzione della pace e la gestione delle crisi, conformemente al partenariato strategico UE-ONU per la pace e la sicurezza; di riconoscere il ruolo essenziale delle operazioni di pace delle Nazioni Unite e di sfruttare il riesame relativo al futuro di tali operazioni per provvedere affinché siano adattate conformemente al panorama della sicurezza odierno;

m) di riconoscere i gravi rischi derivanti da una nuova corsa agli armamenti e dall'indebolimento degli sforzi globali di disarmo, in gran parte attribuibili al potenziamento del nucleare della Russia, della Cina e della Corea del Nord; di continuare a salvaguardare e rafforzare i quadri multilaterali che disciplinano la non proliferazione e il controllo degli armamenti, nonché quelli che regolano l'esportazione di armi e di beni e tecnologie a duplice uso; di promuovere e rafforzare gli strumenti multilaterali contro la produzione, lo stoccaggio e l'uso di armi chimiche e biologiche;

Sviluppo sostenibile e diritti umani

n) di continuare a integrare un approccio basato sui diritti umani nello sviluppo sostenibile; di sottolineare il ruolo guida dell'UE quale principale fornitore mondiale di aiuti pubblici allo sviluppo; di sfruttare ulteriormente il Global Gateway quale alternativa sostenibile, trasparente, democratica e basata sui valori rispetto alle iniziative infrastrutturali concorrenti e che contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile promuovendo la crescita reciproca, l'attività economica e la creazione di posti di lavoro nei paesi partner, rafforzando nel contempo l'autonomia strategica, la posizione geopolitica e la credibilità globale dell'UE;

o) di ribadire inequivocabilmente che tutti i diritti umani sanciti dalle convenzioni delle Nazioni Unite devono essere pienamente rispettati; di invitare le Nazioni Unite a condannare le tendenze globali che pregiudicano tali diritti, tra cui la crescente emarginazione dei diritti umani e la riduzione degli spazi per la società

civile;

p) di dare priorità alla lotta contro la disinformazione, diffusa attraverso l'amplificazione algoritmica da parte delle grandi piattaforme online, il crescente utilizzo di modelli linguistici di grandi dimensioni senza che siano messe in atto adeguate garanzie, lo sfruttamento degli stessi ad opera di soggetti stranieri malintenzionati e il mancato rispetto da parte delle grandi imprese tecnologiche degli obblighi che gli incombono ai sensi della legislazione vigente in materia, che compromettono la democrazia e i processi elettorali;

q) di rafforzare la promozione della libertà di religione e di credo e di chiedere misure più incisive per proteggere le minoranze religiose e di altro tipo, comprese le comunità cristiane;

r) di consolidare l'impegno dell'UE volto a promuovere la salute globale unitamente ai partner;

°

° °

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

MOTIVAZIONE

In considerazione della crescente instabilità globale, dei conflitti e delle crisi molteplici e delle crescenti minacce al sistema multilaterale, è di fondamentale importanza sostenere e rafforzare l'ordine internazionale basato su regole e garantire il funzionamento efficiente delle organizzazioni intergovernative. La relazione sottolinea la necessità di sostenere un ordine multilaterale efficace basato su regole e imperniato sulle Nazioni Unite, di promuovere e difendere il diritto internazionale e di sostenere le norme e i principi della Carta delle Nazioni Unite, adoperandosi nel contempo per un'Organizzazione delle Nazioni Unite più efficace, efficiente, trasparente, finanziariamente sostenibile e reattiva, che sia in grado di far fronte alle sfide globali attuali ed emergenti.

La relazione ricorda l'impegno dell'UE a favore dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile e della cooperazione multilaterale, sottolineando il ruolo guida dell'UE nell'assistenza allo sviluppo, il suo sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile e la necessità di contrastare la disinformazione, proteggere le libertà fondamentali e difendere la libertà di religione o di credo. Sottolinea inoltre l'importanza di modernizzare i mandati e le pratiche delle Nazioni Unite per garantire l'efficacia, l'imparzialità e la credibilità in tutto il sistema.

Raccomanda di sfruttare la cooperazione multilaterale per meglio affrontare le sfide attuali, quali il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'incentivazione dello sviluppo sostenibile e la promozione dei diritti umani in tutto il mondo.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).